

stianissimo re, sicome per altre col Senato li è stà scritto, voglii far il tutto et esser unito con ditto Lutrech; con altre parole, *ut in litteris*. Fu presa di tutto il Consejo.

Fu posto, per 4 Savii a terra ferma, excepto sier Tomà Mocenigo, che a sier Zuan Tiepolo qu. sier Marco, fa il mestier dil soldo, li sia dato provisione ducati 10 al mexe a page 8 a l'anno, *ut in parte*. Et fo intrigata, sichè non fu balotata.

Fu posto, per sier Francesco Foscarei savio dil Consejo, una parte di questo tenor: Acciò che se fazi eletione, che meritamente far si die optima, dei Savii dil Colegio nostro in queste importantissime occorentie, provedendose che 'l non sia in facultà de non si far denominar, ma che a ogniuno sia libero per conscientia soa far denominatione de chi li piace, l'anderà parte che li Savii de terra ferma, che al presente se hanno da elezer, e tutti li altri Savii dil Consejo come di Terra ferma che *de caetero* durante la presente guerra si elegerano, siano electi per bolletini, nè possino refudar soto pena de ducati 500, oltra le altre pene statuite per la forma de le leze nostre contra i refudanti. Ave di si 158, de no 44, niuna non sincera. Et fu presa.

200* Ma prima fu tolto scurtinio di tre Savii di terra ferma, in luogo di sier Zuan Antonio Dandolo, sier Domenego Venier, sier Tomà Mocenigo, che compieno, et fu tolti numero . . . e di varia sorte. Io Marin Sanudo non fui nominato, perchè è alcuni anni non mi feci tuor; per il che visto ditti tolti, sier Francesco Foscarei savio dil Consejo messe la sopra dita parte; et il primo Pregadi i se farano.

Nota. Le galie di Baruto, capitano sier Andrea da Molin, è zonte in Istria, dove zonse a Parenzo Zuoba, a di 26, e il forzo di merchadanti è venuti in questa terra. Il viazo è stà curto di mexi 4, zorni ... Non ha cargà con ordine ma a refuso, et hanno questo cargo, come intesi, specie colli zercha 500, zenzer 350, piper 100, garofoli 22, canele 21, endegi casse 50, drogherie colli 100, sede di Soria colli 450, e di la Romania levate zercha 100, zenere sachi 900, zebibi 300 etc.

A di 29, *Domenega*. La matina vene in Colegio sier Hironimo Justinian qu. sier Beneto, venuto retor di la Cania; et poichè vene l'orator di Franza, baron di Leze, non poté referir. In loco dil qual andoe sier Piero Foscolo.

Vene uno messo di sguizari con *lettere di quelli signori numero 2, date a Zurich, a di 17 Decembrio*, qual lo le vidi et forsi sarano scrite qui soto. Scrive, come hanno fato li la dieta et voleno

ajutar il re Christianissimo a recuperar la soa ducea di Milan, però avisa la Signoria voy tenir li passi e ben custodir, acciò li spagnoli e altri, che si hanno inrichiti non vadino via, et questo fino al suo venir; con altre parole, sicome in ditte lettere si contien.

Et fo fato alozar ditto messo a l'hostaria a spese di la Signoria nostra; et al suo partir con la risposta, se li darà danari.

Vene il baron di Leze orator dil re Christianissimo, con lettere di Lutrech da Cremona, qual li manda una lettera dil re Christianissimo scrita in Franza, soto scrita di sua mano, la copia di la qual *etiam*, potendo, sarà notada qui avanti.

Di sier Andrea Griti procurator, provedador zeneral, di Urzinuovi, di 18, hore 23. Manda la translation de la lettera scrive il re Christianissimo a monsignor di Lutrech.

201
Copia di una lettera scritta per il re Christianissimo a monsignor di Lutrech, mandata a la Signoria in lettere dil provedador zeneral Griti, data a di 28 Decembrio 1521, hore 23.

Mio cusino. Ho ricevuto le lettere che me havete scritto per La Facondiera, et inteso quanto mi ha dito da vostra parte, et in qual modo sono di presente li afari de Milano. Et perchè è necessario diligentemente remediari et provederli in modo che li inimici non gli facciano lungo soggiorno, ho incontente ordinato le provision qui apresso declarate, cioè ho scritto et mandato il signor de Lameth a fare tutta instantia verso li signori di le lighe, a farli a loro bene intendere tutto quello che è accaduto nel mio ditto ducato de Milano, la obligatione quale hanno ad ajutarmi a guardarlo, defenderlo e conservarlo per vigore de la alianza et confederatione che ho con loro, et a non farmegli alcuna guerra, nè offensione per virtù de la pace et amicitia gran tempo fa tratata et capitulata tra loro et nui, et de vantaggio a darmi per ajuto et soccorso uno bono et gran numero de le loro gente de guerra, et a farne una levata secondo la ditta alianza. Et quella fata, farli partire et marchiare in tutta diligentia dreto nel mio ditto Ducato per servirmi al recuperamento de quello et discacciare li diti mei inimici, li quali sono intrati, come voi avete veduto, contra il debito et ogni ragione, perchè ciascuno sa assai che il Papa non gli à nè può havere, nè pretende, niuno diritto, nè querela alcuna. Et per diligentare la ditta levata, domane partirà Memoransi et Diesbach per andare in